



## Voyagers (2021)

**Tra sci-fi e film young adult, un viaggio nello spazio dove il vero mostro è la fase della pubertà.**

Un film di Neil Burger con Tye Sheridan, Lily-Rose Depp, Fionn Whitehead, Colin Farrell, Quintessa Swindell. Genere Avventura durata 108 minuti. Produzione USA 2021.

Uscita nelle sale: giovedì 24 giugno 2021

Un gruppo di bambini viene inviato in una missione spaziale per popolare un pianeta appena scoperto, ma si trasforma presto in una primitiva colonia tribale dopo che il loro capitano adulto viene ucciso.

**Andrea Fornasiero - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Nel 2063, a fronte di un irreversibile riscaldamento globale, la scienza ha trovato il modo per portare l'umanità a colonizzare un nuovo pianeta. Il viaggio richiederà però alcune generazioni e così l'equipaggio sarà costituito di persone concepite in vitro, secondo un programma di eugenetica. I loro nipoti, la terza generazione, erediteranno il nuovo mondo. Sulla nave viaggia in più anche un uomo più maturo, Richard, cresciuto invece normalmente sulla Terra, con il compito di far loro da mentore. Ma quando i ragazzi scoprono che un farmaco li rende docili, e limita gli impulsi e il piacere, iniziano a ribellarsi...

La nave spaziale di 'Voyagers' è un microcosmo sociale dove i giovani ripetono gli errori del mondo da cui fuggono: si può togliere un terrestre dalla Terra, ma non la Terra da un terrestre.

La scoperta dei sensi porta a quella della violenza e del desiderio, a cui presto consegue la brama di potere esercitato con il carisma e la paura. Chi si ribella al regime di paranoia è un nemico e deve essere soppresso, così come chi non crede alla "minaccia" è portatore esso stesso della minaccia e va eliminato. Il teorema è ineccepibile e tocca questioni importanti di filosofia morale e politica, ma i personaggi sono troppo sacrificati. Prima che inizi la loro ribellione ed evoluzione sociale sono individui quasi senza personalità. Tra loro una ragazza è particolarmente vicina a Richard e quindi prenderà una posizione forte, a cui gli altri aderiscono o si oppongono per desiderio o per gelosia. A muovere i fili del potere è Zac, che manipola e cerca di sottomettere gli altri ragazzi, ma la sua posizione diventa estrema quando lei lo rifiuta, inorridita dalla violenza di lui.

Pur in una società dove il dilemma dello sviluppo tra natura e cultura sembra essersi risolto pienamente a favore della cultura, alla fine è una sorta di istinto naturale per il bene e la giustizia a fare la differenza. In assenza di approfondimenti o motivazioni psicologiche, si ricorre dunque al manicheismo, dove ci sono alcuni buoni e alcuni cattivi mentre gli altri sono una massa facilmente plasmabile. Le ambizioni di profondità si riducono quindi a uno schematismo poco vitale, nonostante la presenza di diversi attori promettenti come Tye Sheridan ("Ready Player One"), Fionn Whitehead ("Dunkirk"), la figlia d'arte Lily-Rose Depp e il sovrano di Westeros Isaac Hempstead Wright, ossia il Bran del "Trono di Spade". Il solo adulto ha poi il volto di Colin Farrell, qui nella sua versione più pacata e dolente.

Scrive, dirige e produce Neil Burger, noto per "Limitless" ma che si era già cimentato nella sci-fi con giovani adulti in "Divergent". 'Voyagers' avrebbe però l'ambizione di essere qualcosa di più di un film Young Adult e infatti il romanticismo - che pure è un motivatore centrale - viene lasciato intendere e non occupa il centro della scena. La nave di 'Voyagers' è un ambiente freddissimo, bianco, sterile, dove sembrano puliti persino i corridoi di areazione. Allo stesso modo i suoi ragazzi sono tutti vestiti con lo stesso tipo di tuta, non hanno tatuaggi né orecchini o altri orpelli ed esprimono il loro look solo attraverso i capelli.

Quando scatta la ribellione il contrasto con l'ambiente diventa eloquente, purtroppo però il regista

riprende da "Limitless" i suoi segmenti di montaggio velocissimo, qui a rappresentare il risvegliarsi del desiderio, con un effetto di grana grossa e non troppo centrato sul tema nelle immagini scelte. Sia esteticamente sia nella sceneggiatura, le cose funzionano quindi più sulla carta che nell'esecuzione vera e propria. Alla fine si rimpiange che la buona idea di fondo sia stata realizzata in modo più didattico che narrativo.